

## Verso nuovi incentivi fiscali per le startup innovative

Il governo studia nuovi incentivi fiscali per chi investe nelle startup innovative. Le società quotate in borsa che investiranno nel capitale sociale delle giovani imprese innovative potranno scaricare integralmente le perdite operative per l'avviamento della nuova azienda. Inoltre sarà più facile ottenere visti e permessi di soggiorno per gli investitori internazionali. Il visto potrà essere concesso all'imprenditore che investe almeno un milione di euro in un'azienda italiana o 2 milioni in titoli di stato (con l'obbligo di mantenere l'investimento per almeno due anni) o in alternativa al soggetto che effettua «una donazione filantropica significativa in un settore di interesse per l'economia italiana (cultura, recupero beni culturali o paesaggistici, gestione dell'immigrazione, istruzione, ricerca scientifica ecc.) per un importo non inferiore a un milione di euro». Queste alcune delle novità contenute nel pacchetto «Finanza per la crescita» (che dovrebbe rientrare nel dl competitività), all'esame dei tecnici ministeriali dello Sviluppo economico e dell'Economia, che più volte annunciato, ha finora mancato l'appuntamento in Cdm. Sul fronte imprese innovative si prevede che alle società quotate con un bilancio fiscale consolidato che investiranno nel capitale di startup fondate da non più di cinque anni con una quota di almeno il 20% - e che deterranno la quota per almeno tre anni potranno essere concesse agevolazioni fiscali. Ricordiamo che attualmente alle persone fisiche che investono in startup innovative spetta una detrazione Irpef del 19% dell'investimento fino a un massimo investito pari a 500 mila euro. Alle persone giuridiche (es. fondi di venture capital) spetta una deduzione dall'imponibile Ires del 20% dell'investimento fino a un massimo investito pari a 1,8 milioni di euro. Il vantaggio fiscale è maggiore se l'investimento viene effettuato verso le startup innovative a vocazione sociale e quelle che sviluppano e commercializzano prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico.

Infatti per questa tipologia di investimenti è prevista una detrazione Irpef al 25% e una deduzione dall'imponibile Ires al 27%. Alle startup innovative costituite in forma di società a responsabilità limitata, è consentito di creare categorie di quote dotate di particolari diritti (per esempio, si possono prevedere categorie di quote che non attribuiscono diritti di voto o che ne attribuiscono in misura non proporzionale alla partecipazione), effettuare operazioni sulle proprie quote, emettere strumenti finanziari partecipativi; offrire al pubblico quote di capitale. Molte di queste misure comportano un radicale cambiamento nella struttura finanziaria della srl, avvicinandola a quella della spa. Infine in caso di riduzione del capitale di oltre un terzo, il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo viene posticipato al secondo esercizio successivo (invece del primo successivo). In caso di riduzione del capitale per perdite al di sotto del minimo legale, l'assemblea, in alternativa all'immediata riduzione del capitale e al contemporaneo aumento dello stesso a una cifra non inferiore al minimo legale, può deliberare il rinvio della decisione alla chiusura dell'esercizio successivo.

**Cinzia De Stefanis**